

IO1 - Migliori pratiche sul "riciclaggio creativo occasionale" tra persone adulte

Panoramica del progetto

Raccolta di dati

Dati demografici

Abitudini e comportamenti di riciclaggio

L'elenco dei pro e dei contro

Raccolta di buone pratiche

Ottobre 2021

Panoramica del progetto

In Europa, ogni anno, ogni persona usa 16 tonnellate di materiale, di cui 6 diventano rifiuti. Negli ultimi anni, la produzione totale di rifiuti nell'UE ammonta a 2,5 miliardi di tonnellate/anno e solo il 36% viene riciclato. Trasformare i rifiuti in risorse è la chiave per un'economia circolare e l'approccio dell'Unione europea alla gestione dei rifiuti si basa sulla prevenzione e il riutilizzo, il riciclaggio, il recupero. In linea con questo, il settimo e l'ottavo Programma d'Azione Ambientale (Environment Action Programmes) hanno fissato, tra gli altri, i seguenti obiettivi prioritari per la politica dei rifiuti nell'UE: ridurre la quantità di rifiuti generati e massimizzare il riciclaggio e il riutilizzo; estendere la durata dei prodotti e mantenere i materiali nel ciclo economico il più a lungo possibile.

In questo contesto, l'obiettivo generale del progetto "RecyclArt" è quello di migliorare l'occupabilità degli adulti migliorando le loro abilità nel campo del riciclaggio con il design creativo, sviluppando un programma transnazionale per la promozione di attività sul riciclaggio dei rifiuti tra gli ADULTI.

Raccolta di dati

Il risultato intellettuale *IOI- Migliori pratiche sul "riciclaggio creativo occasionale" tra le PERSONE ADULTE* è un'analisi sullo stato dell'arte del riciclaggio creativo occasionale; le attività di creare nuovi oggetti, decorativi ma che non sono immediatamente necessari per uno scopo specifico, partendo da un insieme di materiali di scarto disponibili.

Tutti i dati riguardanti i comportamenti di riciclaggio e il riciclaggio creativo occasionale, sono stati raccolti attraverso questionari applicati, focus group e interviste. Tutti i sei partner del progetto sono stati coinvolti e alla fine del processo è risultato un numero di 203 risposte: 137 questionari applicati, 7 focus group con 56 partecipanti e 8 interviste con 10 partecipanti.

Dati demografici

Tutti i dati demografici sono stati raccolti in modo anonimo. A questo scopo, sono stati somministrati ai partecipanti, semplici questionari all'inizio di ogni attività. Il gruppo degli intervistati era formato da 144 donne (70,94%) e 59 uomini (29,06%).

Dalla divisione per gruppi di età dei partecipanti è risultato che:

- 72 persone avevano tra i 36 e i 45 anni;
- 53 persone di età compresa tra 46 e 60 anni;
- 40 persone tra i 25 e i 35 anni;
- 16 persone oltre i 60 anni;
- 22 persone con meno di 24 anni.
- 22 persone con meno di 24 anni.

Abitudini e comportamenti di riciclaggio

Ogni paese è diverso e le abitudini e i comportamenti di riciclaggio risultanti sono anche molto specifici e diversi da un paese all'altro. La percentuale cumulativa per tutti i paesi coinvolti nell'analisi è 83% di persone che riciclano contro il 17% di persone che dicono di non riciclare.

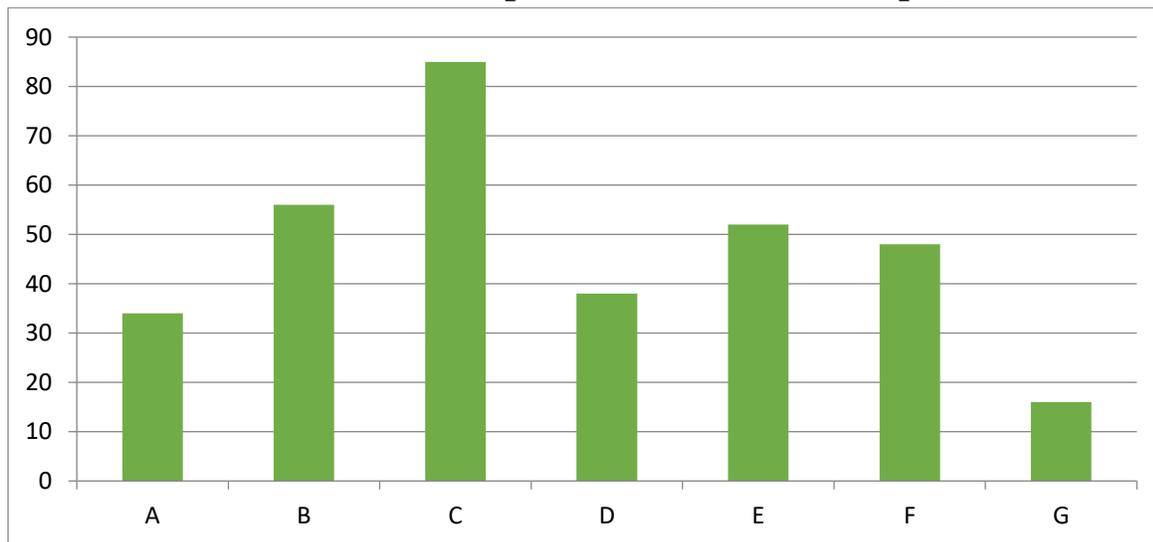
Il primo posto come materiale più riciclato è l'imballaggio di carta/cartone. Al secondo posto, a pari livello, troviamo il vetro, la plastica PET, altra plastica, batterie e accumulatori. Alluminio, oli e tessuti sono al terzo posto. Le categorie meno riciclate sono acciaio, legno e pneumatici. Per quanto riguarda la frequenza di riciclaggio, l'82,75% degli intervistati ricicla quotidianamente, il 6,9% ricicla settimanalmente, il 3,45% una volta al mese e una percentuale del 6,9% ha risposto "non so".

Ogni intervistato ha una propria motivazione per il riciclaggio. La maggior parte degli intervistati, quando riciclano, pensano a proteggere la fauna selvatica e le risorse limitate del pianeta. Più della metà delle persone intervistate erano entusiaste dell'idea di riciclare e considerano l'attività come un modo per salvare la vita dell'oceano.

Sia il gran numero di discariche che i problemi climatici esistenti sono altre due principali ragioni di preoccupazione per coloro che riciclano. Alcuni intervistati hanno suggerito i problemi economici, dicendo che il riciclaggio può aiutare a risolverli. Un terzo delle persone ha sottolineato che il riciclaggio risveglia una sensazione di benessere e allo stesso tempo può risparmiare energia. Ci sono intervistati che hanno risposto che riciclano perché è obbligatorio, considerando che il riciclaggio non è efficiente, è difficile, che mancano informazioni sul riciclaggio, che ci dovrebbero essere più cestini per la raccolta differenziata o che

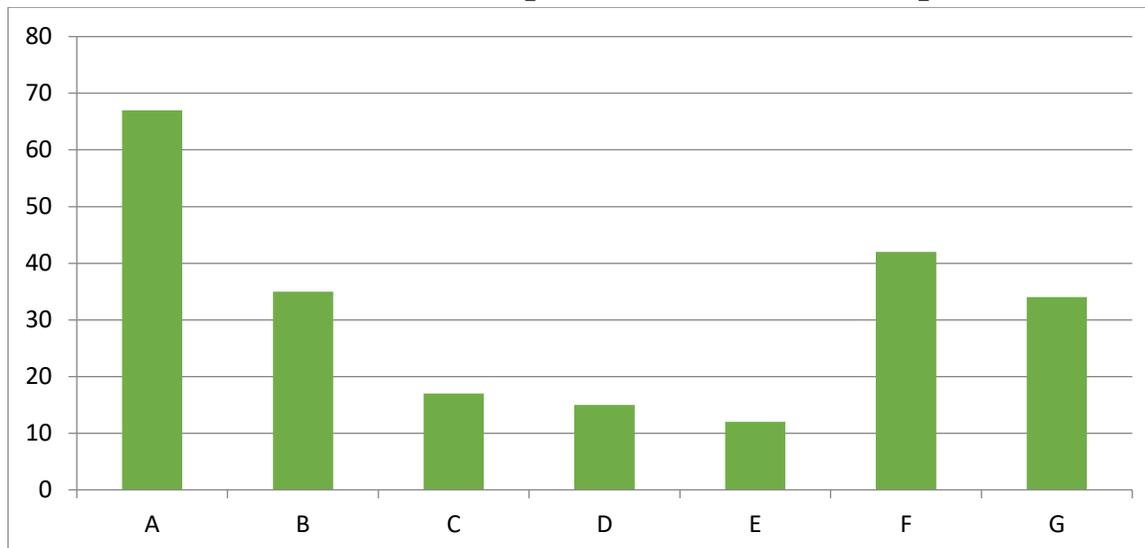
semplicemente non conoscono i metodi con cui potrebbero riutilizzare ciò che normalmente viene buttato via.

Motivazione per il riciclo (scelte multiple)



- A - Il riciclaggio fa risparmiare energia - 34 risposte
- B - Il riciclaggio riduce le discariche - 56 risposte
- C - Il riciclaggio preserva le nostre risorse e protegge la fauna selvatica - 85 risposte
- D - Il riciclaggio fa bene all'economia - 38 risposte
- E - Il riciclaggio aiuta i nostri problemi climatici - 52 risposte
- F - Il riciclaggio mi fa sentire meglio - 48 risposte
- G - Il riciclaggio è obbligatorio per legge nel mio paese/area - 16 risposte

Demotivazione per il riciclo (scelte multiple)



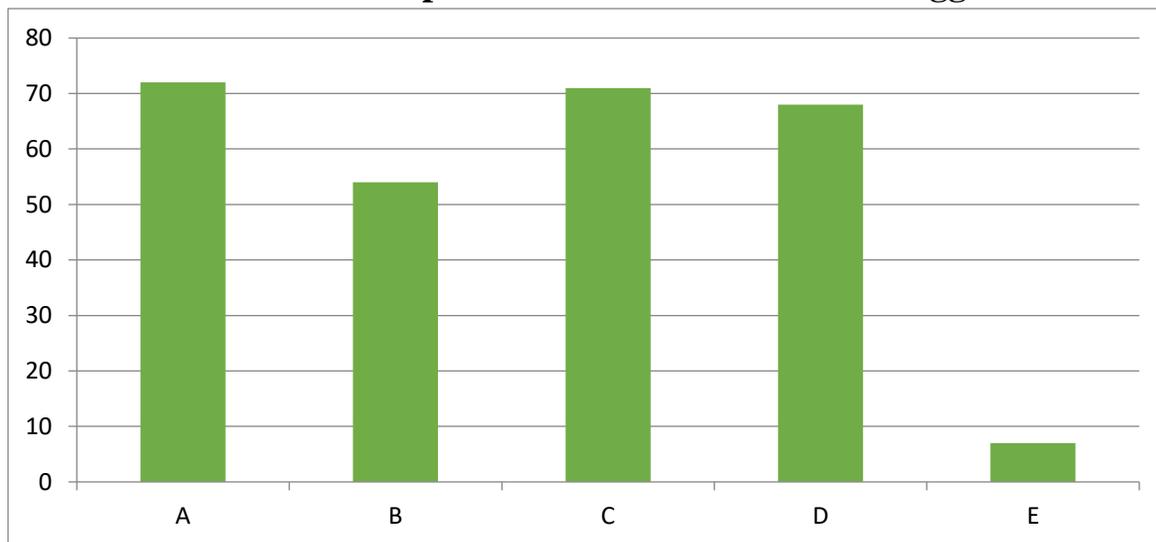
- A - La spazzatura è orribile da vedere - 67 risposte
 B - Se mi pagassero, riciclerei - 35 risposte
 C - Il riciclaggio non fa la differenza. Allora perché farlo? - 17 risposte
 D - È troppo difficile da fare - 15 risposte
 E - Il riciclaggio è noioso - 12 risposte
 F - Non ho tempo per riciclare - 42 risposte
 G - Altro - 34 risposte

Anche se più di tre quarti di tutti gli intervistati dicono di riciclare, ammettono che ci sono alcune ragioni per essere demotivati e frustrati dal riciclaggio. Tra le ragioni che li demotivano a riciclare ci sono: la mancanza di bidoni separati, nessuna informazione sul riutilizzo dei rifiuti, nessuna informazione sui risultati del riciclaggio, nessun bidone per il compostaggio, il costo del riciclaggio, la delusione dei concittadini che non riciclano, gli imballaggi complessi che rendono difficile il riciclaggio, il pensiero che il riciclaggio non sia efficace o non sia fatto correttamente dalle aziende di raccolta.

Anche se demotivati e frustrati, soprattutto con le autorità statali responsabili della gestione del riciclaggio, c'è una forte sensazione di consapevolezza sull'importanza del riciclaggio e sulla possibilità di trasformare i rifiuti in nuovi prodotti (62,07% consapevole della possibilità contro il 37,93% non consapevole).

Nasce il desiderio di poter fare qualcosa, anche su piccola scala. Più di tre quarti degli intervistati sentono che, sapendo che dai loro rifiuti raccolti emergerà qualcos'altro o sapendo loro stessi come riutilizzare i rifiuti, possono essere molto più determinati a riciclare (67,88% possiede prodotti fatti con rifiuti, il 49,64% non possiede tali prodotti e il 30,66% non sa se possiede tali prodotti).

Influenza positiva sulle abitudini di riciclaggio

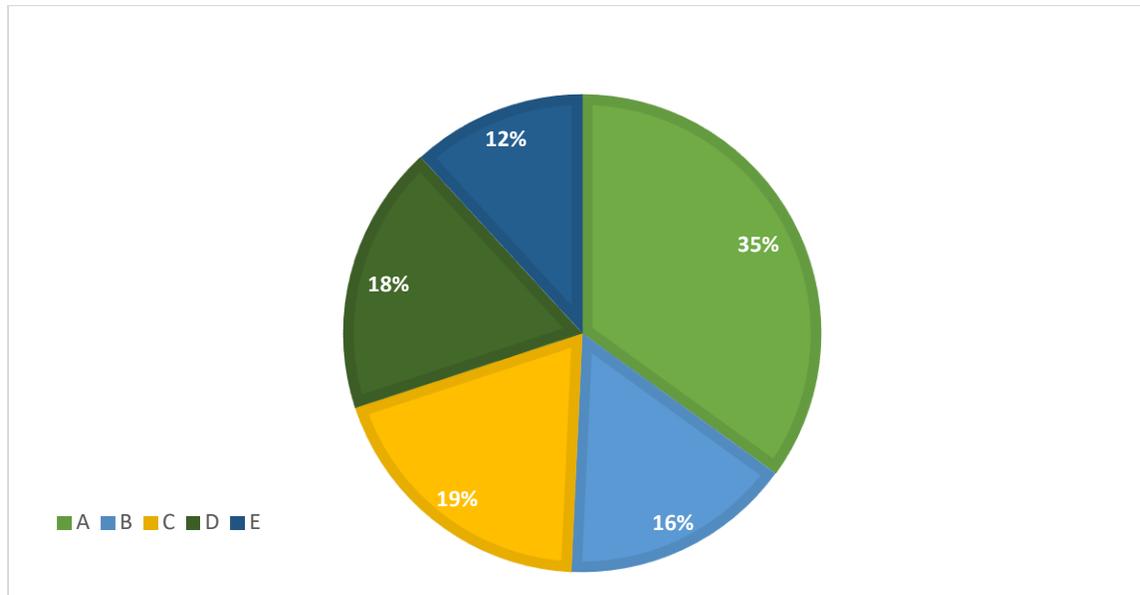


- A - Più cestini per la raccolta differenziata - 72 risposte
- B - Rendere i cestini accessibili/visibili tramite cartelli - 54 risposte
- C - Sapendo che dai miei rifiuti emergerà qualcos'altro - 71 risposte
- D - Sapere come potrei riutilizzare i miei rifiuti - 68 risposte
- E - Altro - 7 risposte

Inoltre, tra le cose che potrebbero influenzare positivamente le abitudini di riciclaggio ci sono regolamenti più favorevoli, bonus per le persone che riciclano, una tassa più bassa sui rifiuti o più punti di raccolta dei rifiuti.

Più di un terzo degli intervistati (36,95%) comprerà prodotti fatti con i rifiuti "quando possibile", l'altro terzo comprerà "spesso" (14,78%) o "qualche volta" (20,69%) e meno di un terzo comprerà "raramente" (18,23%) o "mai" (9,36%). Anche se più di un terzo degli intervistati è disposto a comprare prodotti fatti con i rifiuti, c'è questa sensazione generale che tutti i prodotti fatti con i rifiuti sono più costosi di quelli normali e non tutti gli intervistati sono disposti a pagare di più per tali prodotti.

Volontà di pagare di più per un prodotto realizzato con i rifiuti/materiali di scarto



- A - Sì, quando possibile (35%)
- B - Sì, spesso (16%)
- C - Sì, a volte (19%)
- D - Sì, ma raramente (18%)
- E - No, mai (12%)

Per quanto riguarda la conoscenza delle aziende che vendono beni/prodotti fatti con i rifiuti ci sono alcuni nomi che vengono spesso citati come H&M, Coca Cola, Ikea, Decathlon, Zara, Lidl, Levi's, World Wildlife Fund, Adidas, Calzedonia.

L'elenco dei pro e dei contro

Durante i focus group e le interviste, alla luce delle discussioni aperte che si sono create, sono emerse opinioni e pensieri più specifici dei partecipanti, con una grande importanza data al riciclaggio e al riciclaggio creativo occasionale.

Le affermazioni importanti che indicano le prospettive dei consumatori sul riciclaggio e sui beni fatti con i rifiuti sono state compilate in due categorie, a seconda che siano positive (PROs) o negative (CONs).

Le affermazioni più rilevanti, acquisite durante i focus group e le interviste, sono riportate di seguito:

PRO

- ✓ È "qualcosa di buono" per proteggere l'ambiente e dare un futuro migliore alle prossime generazioni;
- ✓ Sentirsi meglio quando si sa che qualcosa è stato risparmiato e i costi sono risparmiati;
- ✓ Nessun investimento economico per realizzare nuovi oggetti;
- ✓ Attività rilassante che migliora la creatività delle persone;
- ✓ Proteggere l'ambiente e aiutare le creature degli oceani a sopravvivere;
- ✓ Le tendenze del design sono cambiate. Si presta attenzione al riutilizzo delle risorse;
- ✓ Tendenza globale - le persone sono sempre più consumatori consapevoli;
- ✓ Potenziale per educare i giovani alla consapevolezza dell'ambiente e dei materiali.

CONTRO

- ✓ Mancanza di conoscenza riguardo al riciclaggio che mostra la mancanza di motivazione a farlo;
- ✓ Le iniziative di riciclaggio attraverso l'arte sono viste come incapaci di risolvere i problemi dell'occupazione e dell'ambiente;
- ✓ Il riciclaggio attraverso l'arte non può essere visto come una professione mentre le persone devono orientare le loro capacità verso una vera professione;
- ✓ Se si inizia a riciclare professionalmente, è abbastanza difficile guadagnarsi da vivere con questo;
- ✓ Gli oggetti riciclati sono più costosi di quelli normali;
- ✓ Problemi con l'applicazione della legge per quanto riguarda la gestione dei rifiuti e anche la mancanza di collaborazione delle diverse aziende con le istituzioni che devono gestire i rifiuti e l'ambiente;
- ✓ Il riciclaggio attraverso l'arte non può avere i grandi effetti che sono necessari per l'ambiente. Deve essere parte di un'iniziativa più grande;
- ✓ Tutte le iniziative delle ONG mancano di sostenibilità a lungo termine;
- ✓ Mancanza di denaro e di luoghi per implementare tali attività, per trasformare i rifiuti in nuovi prodotti;
- ✓ Non ci sono regolamenti di legge o sussidi che possano incitare a riciclare.

Raccolta delle migliori pratiche

Durante tutte le attività e la ricerca a tavolino sono state raccolte 20 buone pratiche.

IO1-Albania_01_RecycledJeans
IO1-Albania_02_GlassOltaDokle
IO1-Albania_03_AULEDA agency
IO1-Albania_04_ArtPasticRecycle
IO1-Greece_01_JewelryComputerWaste
IO1-Greece_02_PlastikourgeioLabAndShop
IO1-Grecia_03_BlueCycle
IO1-Grecia_04_2plus1equals2
IO1-Greece_05_Halkyon
IO1-Greece_06_RecycleAtSource
IO1-Grecia_07_FabricRepublic
IO1-Italy_01_FiorDiIdeeInBarattolo
IO1-Italy_02_ChristmasDecorations
IO1-Italy_03_FlowerPots
IO1-Poland_01_KapsArt
IO1-Poland_02_PracowniaMozaiki
IO1-Poland_03_UpLife
IO1-Romania_01_CapsCarpet
IO1-Romania_02_PlasticBottleDeco
IO1-Romania_03_ArtisanalSoap